

Cie, Maroni accelera e adesso la città trema

Il Ministro: «Si farà entro il 2011». Domani Brandoni a Roma, il centrodestra si scalda

di **ALESSANDRA PASCUCCI**

MENTRE il sindaco Goffredo Brandoni, nella visita romana di domani, spera di organizzare un incontro al Ministero dell'Interno, per sottolineare come Falconara sia inadatta ad accogliere un Centro di Identificazione ed espulsione (Cie), nel centrodestra si scaldano gli animi dopo le ultime dichiarazioni del Ministro Roberto Maroni, che ieri ha annunciato la nascita del Cie delle Marche (insieme a quelli di altre 3 regioni) entro il 2011.

Maroni ha parlato di trattative in corso, in fase già avanzata per Veneto e Campania, meno per Toscana e Marche, i cui vertici amministrativi avevano espresso contrarietà all'arrivo della struttura. A livello locale, tra i «no» più intransigenti all'arrivo di un centro per immigrati a Falconara c'è quello del coordinatore del Popolo della Libertà di Falconara, Lamberto Astolfi, disposto anche ad unirsi ai centri sociali in eventuali manifestazioni di protesta contro l'ipotesi di utilizzare l'area militare di

via del Fossatello (nell'area ex Nato), già individuata dal Ministero dell'Interno.

«**LA POPOLAZIONE** falconarese è contraria – sbotta Astolfi – e il Governo dovrebbe ascoltare il territorio, i rappresentanti della popolazione locale, che sono il sindaco e i consiglieri comunali. E' la gente che vota e va ascoltata». Astolfi si dice contrario a strutture come i Cie, «che hanno dimostrato di essere poco sicure: basta vedere quanto accaduto recentemente a Cagliari, dove la rivolta degli immigrati ha messo a rischio anche la sicurezza dell'aeroporto».

Per far accettare i Centri, secondo Astolfi, «il Governo dovrebbe garantire la massima sicurezza della struttura, che può essere certa solo con recinzioni elettrificate e militari pronti a sparare a vista». L'alternativa sarebbe quella di «trattare con il Comune affinché il territorio abbia la giusta contropartita. Credo però che, nemmeno se il Governo garantisse la totale copertura del debito falconare-

se, i cittadini accetterebbero una struttura simile. Falconara ha già troppe criticità, il Centro può essere realizzato anche a Pesaro o ad Ascoli Piceno».

PIÙ MORBIDA, ma ugualmente contraria, la posizione del capogruppo del Pdl in Consiglio comunale, Clemente Rossi: «sappiamo che il sindaco Brandoni, dovendo mantenere i rapporti con gli altri livelli istituzionali, aveva annunciato che non avrebbe fatto barricate, ma poi ha sposato la linea votata dalla maggioranza del Consiglio comunale, che pur apprezzando l'efficacia della politica del Governo anti-immigrazione, ha ribadito la contrarietà alla localizzazione del Cie a Falconara. Il nostro territorio ha già abbastanza criticità. Speriamo che, di qui a metà 2011, le cose possano cambiare, dato che la situazione a livello centrale è in continua evoluzione ed il Governo potrebbe avere altre priorità».